



Il nuovo codice della crisi e dell'insolvenza

Cod.: FPDF 19006

Data: 2-4 dicembre Roma , Corte di Cassazione

Responsabile del corso: Luisa De Renzis

Esperto formatore: Renato Rordorf – Paola Vella

Presentazione

La Scuola Superiore della Magistratura riveste un ruolo istituzionale primario nella formazione specializzata dei giudici addetti alla materia concorsuale e nella definizione di "linee guida generali per la definizione dei programmi dei corsi di formazione e di aggiornamento" dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e controllo nell'ambito delle procedure regolate dal nuovo codice della crisi e dell'insolvenza; per tale ragione, la SSM intende avviare, con la necessaria tempestività, tutte le attività di formazione rivolte ai giudici specializzati nell'ambito di una programmazione a carattere straordinario. L'intenzione formativa è quella di utilizzare il periodo di "*vacatio legis*" per approfondire la materia concorsuale oggetto della importante riforma di sistema, anche con iniziative formative a carattere straordinario.

Innanzitutto è bene ricordare che la SSM, nell'ambito della programmazione ordinaria, ha già previsto due importanti occasioni di studio del diritto della crisi d'impresa riformato con i seguenti corsi:

- "*Corso per l'esercizio delle funzioni specializzate di giudice addetto alle procedure concorsuali*" (codice P19058);

- "*La procedura di concordato preventivo*" (P19074).

A questo progetto formativo dovrà essere aggiunta **la presente iniziativa, avente carattere straordinario, la quale, al fine di favorire un metodo didattico uniforme, servirà da apri pista per le strutture territoriali della formazione decentrata, che dovranno organizzare un corso (di tipo interdistrettuale) ubicato in tre distinte aree geografiche (nord, centro e sud), con il necessario coordinamento da parte del comitato direttivo della SSM che ha elaborato il presente programma.**

Il corso intende sollecitare le prime importanti riflessioni sulle modifiche normative introdotte dal decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14 "*Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza*" in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155.

Il nuovo codice, oltre ad introdurre una riforma di sistema nella materia della crisi dell'impresa e dell'insolvenza, ha il merito di avere allineato il diritto concorsuale nazionale con la normativa europea, curando una tecnica di elaborazione normativa conforme a modelli standard elaborati in sede internazionale e superando un certo isolamento che caratterizzava il sistema italiano della crisi d'impresa.

L'Unione Europea, negli ultimi anni, ha dedicato specifica attenzione alla disciplina dell'insolvenza, inizialmente indicando ai legislatori nazionali un nuovo approccio per i fallimenti delle imprese

(Raccomandazione del 12 marzo 2014, n. 1349 e, da ultimo, con la proposta di direttiva del 22 novembre 2016 ha indicato importanti principi cui ispirare le legislazioni dei paesi membri.

Anche nello scenario mondiale, la disciplina della crisi di impresa si è andata sempre più conformando a standard normativi per uniformare i diritti nazionali agli strumenti di soft law.

La legge modello sull'insolvenza transnazionale (model Law), elaborata da UNCITRAL (Commissione delle Nazioni Unite per il diritto del commercio internazionale) nel 1997, la guida UNCITRAL del 2005 ed i Principi della Banca Mondiale del 2011 e del 2015 hanno esercitato una grande influenza per i legislatori.

Sulla base di tali interventi internazionali di soft law veniva elaborato il documento, denominato *'Insolvency and Creditor Right Standard'* (ICR Standard) del 2011, contenente le regole di base per la materia dell'insolvenza e di tutela dei creditori.

L'interessamento da parte degli organismi internazionali alla regolamentazione delle procedure concorsuali nei singoli stati - emerso negli anni della crisi economica per i mutui sub prime - è stato alimentato dalla considerazione che sistemi efficaci di disciplina dell'insolvenza e di protezione dei creditori contribuiscono in modo decisivo alla stabilità del sistema finanziario.

Questo, in sintesi, il percorso che ha portato alla modifica del sistema concorsuale nazionale e che ha costituito l'avvio per una profonda riforma della legge fallimentare.

Partendo dai principi ispiratori della riforma, sarà necessario articolare un percorso formativo ragionato su cosa resta della legge fallimentare e sulla nuova procedura di liquidazione giudiziale; sulle potenzialità, di tipo economico e persino culturale, introdotte dall'istituto dell'allerta e della composizione assistita della crisi, con i correlati obblighi di attivazione immediata di tali istituti mediante l'utilizzazione degli strumenti apprestati dall'ordinamento giuridico riformato; sulle procedure concordatarie e sugli strumenti stragiudiziali (piani attestati e accordi di ristrutturazione); sugli aspetti correlati al diritto penale (es. liquidazione giudiziale e misure cautelari penali; reati commessi nelle procedure di composizione delle crisi da sovra indebitamento e reati commessi nella procedura di composizione della crisi).

In questo programma di riferimento, una intera sessione sarà dedicata alle procedure di allerta, agli organi di controllo, agli indicatori della crisi ed agli Organismi di Composizione della Crisi d'Impresa (OCRI).

La costituzione di attività imprenditoriali con un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile costituirà una sfida molto importante per il futuro del nostro paese e non può essere sottovalutata da tutti coloro che si occupano istituzionalmente dell'attività di formazione professionale.

I soggetti chiamati a gestire le crisi imprenditoriali (giudici e professionisti) hanno il dovere di acquisire la professionalità necessaria per applicare al meglio gli istituti innovativi e per fare sì che l'obiettivo della precoce rivelazione della crisi d'impresa divenga una realtà benefica per l'economia nazionale e non, al contrario, una drastica misura per eliminare dal mercato le piccole e le medie imprese potenzialmente destinate al risanamento.

Seguiranno autonome sessioni dedicate agli strumenti di superamento della crisi per verificare come cambia la disciplina dei piani attestati, degli accordi di ristrutturazione del debito e del concordato preventivo.

Infine, vi sarà uno spazio dedicato al diritto penale poiché, se è vero che il D.Lgs. n. 14/2019 ha evitato una revisione generale del diritto penale fallimentare e si è limitato ad interventi, almeno in apparenza, piuttosto ridotti (es. aggiustamenti lessicali della fattispecie penali alla nuova denominazione della liquidazione giudiziale), una analisi più approfondita del testo normativo consente di evidenziare la presenza di cambiamenti più consistenti della parte penale sostanziale del diritto della crisi e dell'insolvenza.

Alcuni cambiamenti si sostanziano in risistemazioni e abrogazioni dei reati, altri si esprimono nell'introduzione di importanti novità, come quelle sul versante della causa di non punibilità e dell'attenuante ad effetto speciale prevista dall'art. 25, comma 2, CCI; si tratta delle nuove misure penali premiali dell'accesso tempestivo e responsabile alle procedure di composizione assistita e di regolazione della crisi e dell'insolvenza.

In conclusione, il corso costituirà una importante occasione per avviare il percorso di studio del codice e per offrire ai giudici specializzati un supporto tecnico nella fase di passaggio dal vecchio al nuovo modello giudiziario di gestione delle crisi imprenditoriali.

Lunedì 2 dicembre 2019

ore 15,00 Presentazione del corso

ore 15,15 *Il codice della crisi e dell'insolvenza: struttura e finalità della riforma.*

Renato Rordorf – Presidente Emerito Aggiunto della Corte di Cassazione, Presidente della Commissione Ministeriale per la Riforma

ore 16,00 *Cosa resterà della legge fallimentare: suggerimenti operativi e raccordo tra la vecchia disciplina e la normativa riformata.*

Mauro Vitiello – Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia

ore 16,45 *La Direttiva (UE) 2019/1023 del 26 giugno 2019 sulla ristrutturazione e sull'insolvenza*

Paola Vella – Consigliere della Corte di Cassazione, componente della Commissione ministeriale per la Riforma, Esperto delegato dal Ministero della Giustizia per i negoziati sulla Direttiva

ore 17,30 spunti di dibattito

ore 18,00 fine dei lavori

Martedì 3 dicembre 2019

ore 9,15 *Le misure di allerta*

- *l'approccio preventivo alla crisi d'impresa*
- *indici e indicatori della crisi*
- *allerta interna ed esterna*
- *gli OCRI e la procedura di composizione assistita della crisi*

Coordina la sessione Paola Vella

Ne discutono:

- Daniele U. Santosuosso, Ordinario di diritto commerciale presso l'Università La Sapienza di Roma, componente della Commissione per la riforma
- Stanislao De Matteis, Sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione
- Antonio Matonti, Direttore Affari Legislativi di Confindustria, componente della Commissione per la riforma
- Riccardo Ranalli, Coordinatore della Commissione CNDEC sulla riforma della crisi d'impresa

ore 10,45 spunti di discussione sui nuovi istituti

ore 11,00 pausa

ore 11.15 *Il procedimento unitario di regolazione della crisi o dell'insolvenza*
Le nuove misure cautelari e protettive
I mezzi di impugnazione
I rapporti di lavoro nel codice della crisi e dell'insolvenza

Coordina la sessione Antonio Didone Presidente di sezione della Corte di Cassazione, componente della Commissione per la riforma

Ne discutono:

- Ilaria Pagni, Ordinario di diritto processuale civile presso l'Università degli Studi di Firenze, componente della Commissione per la riforma

- Laura De Simone, Presidente sezione fallimentare del Tribunale di Bergamo

- Adriano Patti, Consigliere della Corte di cassazione

ore 12,45 spunti di discussione sui nuovi istituti

ore 13.00 pranzo

ore 14,30 *Le novità in tema di Concordato preventivo, Accordi di ristrutturazione e Piani attestati*

Coordina la sessione Vittorio Zanichelli già Presidente del Tribunale di Modena, componente della Commissione per la riforma

Ne discutono:

- Stefano Ambrosini, Ordinario di diritto commerciale Università degli studi del Piemonte Orientale

- Giovanni Nardecchia, Giudice del Tribunale di Monza

- ore 15,30 spunti di discussione sui nuovi istituti

- ore 15,45 pausa

- ore 16,00 *I profili penalistici nel codice della crisi e dell'insolvenza:*

- *la liquidazione giudiziale e le misure cautelari penali*

- *i reati di falsità in attestazioni e relazioni*

- *i reati nelle procedure di composizione della crisi d'impresa e del sovraindebitamento*

Coordina la sessione Roberto Fontana Sostituto Procuratore presso Tribunale di Milano, componente della Commissione per la riforma

Ne discutono:

-nominativo ancora da confermare;

- Rodolfo Sabelli, Procuratore Aggiunto Tribunale di Roma

ore 16,45 spunti di discussione sui nuovi istituti

ore 17.00 Fine dei lavori

Mercoledì 4 dicembre 2019

ore 9,15 *L'insolvenza dei gruppi societari e le nuove azioni di responsabilità*

Coordina la sessione Renato Rordorf

Ne discutono:

- Giuseppe Dongiacomo, Consigliere della Corte di Cassazione, componente della Commissione per la riforma
- Giuliana Scognamiglio, Ordinario di diritto commerciale Università La Sapienza di Roma, componente della Commissione per la riforma
- Niccolò Abriani, Ordinario di diritto commerciale Università di Firenze

ore 10,30 spunti di discussione sui nuovi istituti

ore 10,45 pausa

ore 11,00 *Le novità sul sovraindebitamento e l'esdebitazione*

Coordina la sessione Paolo G. Demarchi, Presidente del Tribunale di Cuneo, componente della Commissione per la riforma

Ne discutono:

- Bruno Conca, Giudice del Tribunale di Torino
- Giovanni D'Amico, Ordinario di diritto civile Università Mediterranea di Reggio Calabria

ore 12,00 discussione ragionata sulle novità del codice della crisi e dell'insolvenza

ore 13.00 chiusura dei lavori